

# MERCOLEDÌ DELLE CENERI

PROCESSIONE PENITENZIALE  
E SANTA MESSA  
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

**BENEDETTO XVI**

CHIESA DI SANT'ANSELMO ALL'AVENTINO  
BASILICA DI SANTA SABINA

9 MARZO 2011



## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2011

**«Con Cristo siete sepolti nel Battesimo,  
con lui siete anche risorti» (cfr Col 2, 12)**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr *Prefazio I di Quaresima*).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, «divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo», è iniziata per noi «l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo» (*Omelia nella Festa del Battesimo del Signore*, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (*Fil 2, 5*), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

L'Apostolo delle genti, nella *Lettera ai Filippesi*, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e ri-

surrezione di Cristo, indicandone la meta: che «io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti» (*Fil* 3, 10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare «più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale» (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr *Rm* 8, 11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore – la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico – che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio? Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita,

per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. Il combattimento vittorioso contro le tentazioni, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita (cfr *Ordo Initiationis Christianæ Adultorum*, n. 25). È un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta «contro i dominatori di questo mondo tenebroso» (*Ef* 6, 12), nel quale il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore: Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male.

Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, «in disparte, su un alto monte» (*Mt* 17, 1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (v. 5). È l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr *Eb* 4, 12) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla Samaritana: «Dammi da bere» (*Gv* 4, 7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'«acqua che zampilla per la vita eterna» (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani «veri adora-

tori» in grado di pregare il Padre «in spirito e verità» (v. 23). Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, «finché non riposa in Dio», secondo le celebri parole di sant'Agostino.

La «domenica del cieco nato» presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». «Credo, Signore!» (Gv 9, 35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da «figlio della luce».

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: «Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?» (Gv 11, 25-26). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (v. 27). La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia. Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale, particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è

il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati «dall'acqua e dallo Spirito Santo», e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all'azione della Grazia per essere suoi discepoli.

3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la "terra", che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr *1Gv* 4, 7-10). La Croce di Cristo, la «parola della Croce» manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr *1Cor* 1, 18), che si dona per rialzare l'uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo. Il *digiuno*, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa – e non solo di superfluo – impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro «io», per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo (cfr *Mc* 12, 31).

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'averè, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'*elemosina*, alla capacità, cioè, di condivisione. L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana

dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: «Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...». Conosciamo il giudizio del Signore: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...» (Lc 12, 19-20). La pratica dell'elemosina è un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di *preghiera*, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che «le sue parole non passeranno» (cfr Mc 13, 31), per entrare in quell'intima comunione con Lui «che nessuno potrà toglierci» (cfr Gv 16, 22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

In sintesi, l'itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è «farsi conformi alla morte di Cristo» (Fil 3, 10), per attuare una *conversione* profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo. Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita,

la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.

Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

Dal Vaticano, 4 novembre 2010



# SANT'ANSELMO ALL'AVENTINO

## RITI DI INTRODUZIONE

AUDI, BENIGNE CONDITOR

*La schola:*

II



1. Audi, be-nigne Condi-tor, nostras pre-ces cum fle-



ti-bus, sacrata in abstinenti-a fu-sas quadra-gena-ri-a.

Ascolta, Creatore benigno,  
il grido che alziamo di pianto,  
in questo digiuno che compie  
i santi quaranta tuoi giorni.

*L'assemblea:*



2. Scru-ta-tor alme cordi-um, in-firma tu scis vi-ri-um;



ad te rever-sis exhi-be re-missi-o-nis gra-ti-am.

O tu, che nei cuori ci scruti  
e sai quanto fragili siamo,  
a te ritornati, concedi  
la gioia di un largo perdono.

*L'assemblea:*



3. Mul-tum qui- dem pecca-vimus, sed parce confi-tenti- bus,



tu-ique lau-de no-mi-nis confer me-de-lam langui-dis.

Poiché troppo abbiamo peccato,  
ma tu da' il perdono ai contriti  
a gloria del nome tuo santo,  
lenisci la piaga dei cuori.

*L'assemblea:*



4. Sic corpus extra conte-ri do-na per absti-nenti- am,



ie-iu-net ut mens sobri-a a la-be prorsus cri-mi-num.

Con questa astinenza, concedi  
che il corpo rinasca temprato,  
che sobria la mente digiuni,  
non più lusingata dal male.

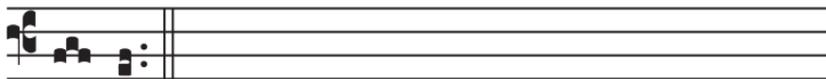
*L'assemblea:*



5. Præ-sta, be- a-ta Tri-ni- tas, conce-de, simplex U-ni- tas,



ut fructu- o- sa sint tu- is hæc parci- ta- tis mu- ne- ra.



A- men.

O Dio, che sei unico e trino,  
sia il dono che noi ti facciamo  
del nostro digiuno frugale  
copioso di frutti ai tuoi occhi.  
Amen.

### *Il Santo Padre:*

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

La pace, la carità e la fede  
da parte di Dio Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.

**R.** E con il tuo spirito.

Cari fratelli,  
l'imposizione delle ceneri ravviva in noi  
la consapevolezza che siamo polvere  
e che in polvere ritorneremo.  
Per mezzo della preghiera, del digiuno e dell'elemosina  
noi siamo chiamati ad abbandonare il peccato  
e, tenendo fisso lo sguardo oltre le attrattive di questo mondo,  
a cercare la conversione e la purezza del cuore.

Questo è il tempo favorevole.  
Questo è il giorno della salvezza.  
Possa il nostro cammino quaresimale  
ispirarci la ferma volontà  
di conformare le nostre vite a Cristo,  
cosicché celebrando il mistero della Pasqua  
saremo sepolti con Cristo  
e risorgeremo alla pienezza della vita.

## Orazione

### *Il Santo Padre:*

Preghiamo.

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana,  
ferita dal peccato,

concedi al tuo popolo

di intraprendere con la forza della tua parola

il cammino quaresimale,

per vincere le seduzioni del maligno

e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## Processione

*Il Diacono:*

Avviamoci in pace.

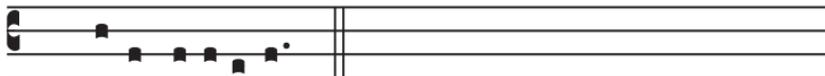
**R.** Nel nome di Cristo. Amen.

### LITANIE DEI SANTI



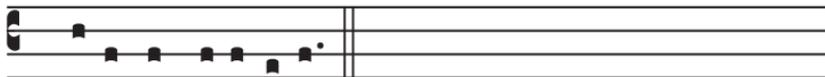
Ky-ri- e, e-le- i-son.

**R.** Kyrie, eleison.



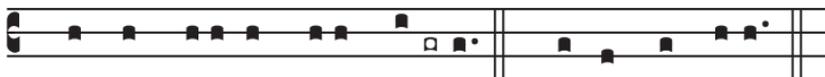
Christe, e-le- i-son.

**R.** Christe, eleison.



Ky-ri- e, e-le- i-son.

**R.** Kyrie, eleison.



Sancta Mari- a, Mater De- i,

**R.** o- ra pro nobis.

Sancta Maria, Mater Ecclesiae,  
Omnes sancti angeli et archangeli,  
Sancte Ioseph,  
Sancte Ioannes Baptista,  
Omnes sancti patriarchae et prophetae,  
Sancti Petre et Paule,  
Sancte Andrea,

ora pro nobis.  
orate pro nobis.  
ora pro nobis.  
ora pro nobis.  
orate pro nobis.  
orate pro nobis.  
ora pro nobis.

Sancte Ioannes et Iacobe,	orate pro nobis.
Sancte Thoma,	ora pro nobis.
Sancte Philippe et Iacobe,	orate pro nobis.
Sancte Bartholomæe,	ora pro nobis.
Sancte Matthæe,	ora pro nobis.
Sancti Simon et Thaddæe,	orate pro nobis.
Sancte Matthia,	ora pro nobis.
Sancte Luca,	ora pro nobis.
Sancte Marce,	ora pro nobis.
Sancte Barnaba,	ora pro nobis.
Omnes sancti apostoli et discipuli Domini,	orate pro nobis.
Sancte Stephane,	ora pro nobis.
Sancte Ignati <i>Antiochene</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Polycarpe,	ora pro nobis.
Sancte Iustine,	ora pro nobis.
Sancte Laurenti,	ora pro nobis.
Sancti Protomartyres Romani,	orate pro nobis.
Sancte Cypriane,	ora pro nobis.
Sancte Bonifati,	ora pro nobis.
Sancta Agnes,	ora pro nobis.
Sancta Cæcilia,	ora pro nobis.
Sancta Sabina,	ora pro nobis.
Sancta Prisca,	ora pro nobis.
Omnes sancti martyres,	orate pro nobis.
Sancte Clemens,	ora pro nobis.
Sancte Leo Magne,	ora pro nobis.
Sancte Gregori Magne,	ora pro nobis.
Sancte Ambrosi,	ora pro nobis.
Sancte Hieronyme,	ora pro nobis.
Sancte Augustine,	ora pro nobis.
Sancte Athanasi,	ora pro nobis.
Sancti Basili et Gregori <i>Nazianzene</i> ,	orate pro nobis.
Sancte Ioannes <i>Chrysostome</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Martine,	ora pro nobis.
Sancte Patrici,	ora pro nobis.

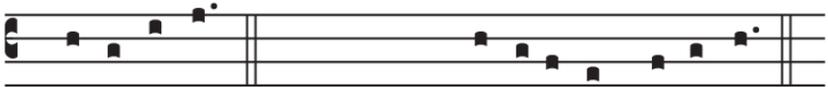
Sancti Cyrille et Methodi,	orate pro nobis.
Sancte Anselme,	ora pro nobis.
Sancte Pie <i>decime</i> ,	ora pro nobis.
Omnes sancti pontifices et doctores,	orate pro nobis.
Sancte Antoni,	ora pro nobis.
Sancte Benedicte,	ora pro nobis.
Sancte Bernarde,	ora pro nobis.
Sancte Francisce,	ora pro nobis.
Sancte Dominice,	ora pro nobis.
Sancte Thoma <i>de Aquino</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Beda,	ora pro nobis.
Sancte Romualde,	ora pro nobis.
Sancte Bruno,	ora pro nobis.
Sancta Scholastica,	ora pro nobis.
Sancta Clara,	ora pro nobis.
Sancta Francisca <i>Romana</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Vincenti <i>de Paul</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Ioannes Maria <i>Vianney</i> ,	ora pro nobis.
Sanctæ Catharina <i>Senensis</i> ,	ora pro nobis.
Sancta Teresia a Iesu,	ora pro nobis.
Omnes sancti presbyteri et religiosi,	orate pro nobis.
Sancte Saba,	ora pro nobis.
Sancte Alexi,	ora pro nobis.
Sancta Marcella,	ora pro nobis.
Sancta Monica,	ora pro nobis.
Sancta Elisabeth <i>Hungariæ</i> ,	ora pro nobis.
Omnes sancti et sanctæ Dei,	orate pro nobis.



Christe, Fi- li De- i vi- vi, **R.** mi-se-re-re no-bis.

Qui in hunc mundum venisti,	miserere nobis.
Qui in cruce pependisti,	miserere nobis.

Qui mortem propter nos accepisti,	miserere nobis.
Qui in sepulcro iacuisti,	miserere nobis.
Qui a mortuis resurrexisti,	miserere nobis.
Qui in caelos ascendisti,	miserere nobis.
Qui Spiritum Sanctum in apostolos misisti,	miserere nobis.
Qui sedes ad dexteram Patris,	miserere nobis.
Qui venturus es iudicare vivos et mortuos,	miserere nobis.



Pecca- to- res, R. te rogamus, audi nos.

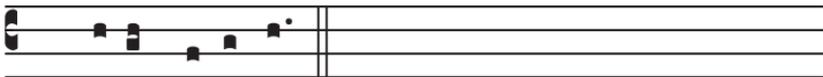
Ut indulgentiam tuam pro peccatis nostris largiri digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut ad veram conversionem nos perducere digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio confortare et conservare digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut mentes nostras ad caelestia desideria erigas,	te rogamus, audi nos.
Ut animas nostras, fratrum, propinquorum et benefactorum nostrorum ab aeterna damnatione eripias,	te rogamus, audi nos.
Ut omnibus fidelibus defunctis requiem aeternam donare digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut mundum a peste, fame et bello servare digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut cunctis populis pacem et veram concordiam donare digneris,	te rogamus, audi nos.
Ut Ecclesiam tuam sanctam regere et conservare digneris,	te rogamus, audi nos.

Ut Domnum Apostolicum  
 et omnes ecclesiasticos ordines  
 in sancta religione  
 conservare digneris, te rogamus, audi nos.

Ut omnibus in Christum credentibus  
 unitatem largiri digneris, te rogamus, audi nos.

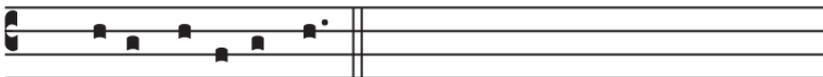
Ut omnes homines ad Evangelii lumen  
 perducere digneris, te rogamus, audi nos.

Iesu, Fili Dei vivi, te rogamus, audi nos.



Christe, audi nos.

**R.** Christe, audi nos.



Christe, exaudi nos.

**R.** Christe, exaudi nos.

#### ATTENDE, DOMINE

##### *La schola:*

**R.** Attende, Domine, et misere-  
 re, quia peccavimus tibi.

1. Ad te Rex summe, omnium  
 Redemptor, oculos nostros sub-  
 levamus flentes: exaudi Christe  
 supplicantum preces. **R.**

2. Rogamus, Deus, tuam maie-  
 statem, auribus sacris gemitus  
 exaudi: crimina nostra placidus  
 indulge. **R.**

Volgiti a noi Signore e abbi pie-  
 tà perché abbiamo peccato.

1. A te, supremo Re Redentore  
 di tutti, solleviamo piangenti i  
 nostri occhi: esaudisci, o Cristo,  
 le preghiere di chi ti supplica

2. Suppliciamo, Dio, la tua ma-  
 està, le tue orecchie sacre esau-  
 discano il gemitto: sii mite ed in-  
 dulgente verso le nostre colpe.

## ADORAMUS TE, CHRISTE

*La schola e l'assemblea:*

**R.** A - do - ra - mus te, Chri - ste, be - ne - di - ci - mus,  
ti - bi, qui - a per cru - cem tu - am  
re - de - mi - sti mun - dum, qui - a per cru - cem  
tu - am re - de - mi - sti mun - dum.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perché per mezzo della tua Croce hai redento il mondo.

**Sal 17, 2b-7**

*Il lettore:*

1. Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. **R.**
2. Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali. **R.**

3. Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **R.**

OSTENDE NOBIS, DOMINE

Sal 84, 8a; Sal 31

*La schola e l'assemblea:*

**R.** O - sten - de no - bis, no - bis, Do-mi-  
ne, mi - se - ri - cor-di - am tu - am, mi-se-ri-  
cor-di - am tu - am. 1. 2. 3. ... Fine  
O - - am.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

*Il lettore:*

1. Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,  
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore. **R.**

2. Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo. **R.**

3. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:

«Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:  
la loro foga si piega con il morso e le briglie,  
se no, a te non si avvicinano». **R.**

4. Molti saranno i dolori del malvagio,  
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.  
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **R.**

## DULCE LIGNUM

*La schola e l'assemblea:*



R. Dul-ce lig-num, dul-ci cla-vo, dul-ce



pon - dus su - sti - nens!

Dolce legno, che dolci chiodi,  
dolce peso sostiene.

## CROCE SANTA

*La schola e l'assemblea:*



R. Cro-ce san-ta t'a-do-ria-mo, nel-l'a-bis-so del-la



mor-te tu sei l'al-be-ro di vi-ta.

# BASILICA DI SANTA SABINA

## SANTA MESSA

### Antifona d'ingresso

cfr Sap 11, 24-25. 27; Sal 56, 2. 4. 6

*La schola e l'assemblea:*

I



℞. Mi-se- re-ris \* omni- um, Do- mi-ne, et ni-



hil odisti e- o- rum quæ fe- ci- sti, dissimu-



lans pecca-ta ho- mi- num propter pæ-ni- tenti-



am et par- cens il- lis, qui- a tu



es Do- minus De- us no- ster.

Tu ami tutte le tue creature, Signore,  
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;  
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono  
e li perdoni,  
perché tu sei il Signore nostro Dio.

*La schola:*

- |  |   |
|--|---|
| 1. Miserere mei, Deus, misere-<br>re mei, quoniam in te confidit<br>anima mea. <b>R.</b>   | 1. Pietà di me, pietà di me, o<br>Dio, in te si rifugia l'anima mia;  |
| 2. Et in umbra alarum tuarum<br>confugiam, donec transeat in-<br>sidia. <b>R.</b>  | 2. All'ombra delle tue ali mi<br>rifugio finché l'insidia sia pas-<br>sata.   |
| 3. Exaltare super cælos, Deus,<br>super omnem terram gloria tua. <b>R.</b>   | 3. Innalzati sopra il cielo, o Dio,<br>su tutta la terra la tua gloria.   |
| 4. Mittet de cælo et liberabit me;<br>dabit in opprobrium conculcan-<br>tes me. Mittet Deus misericor-<br>diam suam et veritatem suam. <b>R.</b> | 4. Mandi dal cielo a salvarmi,<br>confonda chi vuole inghiottir-<br>mi; Dio mandi il suo amore e la<br>sua fedeltà. |

### Orazione colletta

*Il Santo Padre:*

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,

concedi al popolo cristiano

di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione,

per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza

il combattimento contro lo spirito del male.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**R.** Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## Prima lettura

Gl 2, 12-18

Laceratevi il cuore e non le vesti.

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore,  
con digiuni, con pianti e lamenti.  
Laceratevi il cuore e non le vesti,  
ritornate al Signore, vostro Dio,  
perché egli è misericordioso e pietoso,  
lento all'ira, di grande amore,  
pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda  
e lasci dietro a sé una benedizione?  
Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

Suonate il corno in Sion,  
proclamate un solenne digiuno,  
convocate una riunione sacra.  
Radunate il popolo,  
indite un'assemblea solenne,  
chiamate i vecchi,  
riunite i fanciulli, i bambini lattanti;  
esca lo sposo dalla sua camera  
e la sposa dal suo talamo.  
Tra il vestibolo e l'altare piangano  
i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo  
e non esporre la tua eredità al ludibrio  
e alla derisione delle genti».  
Perché si dovrebbe dire fra i popoli:  
«Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra  
e si muove a compassione del suo popolo.



## Salmo responsoriale

### Sal 50

*Il salmista:*



℞. Mi- se- re- re, Do- mi- ne, qui- a pecca- vi- mus.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

*L'assemblea risponde:* Miserere, Domine, quia peccavimus.

1. Miserere mei, Deus, secundum misericordiam tuam; et secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam. Amplius lava me ab iniquitate mea, et a peccato meo munda me. ℞.
2. Quoniam iniquitatem meam ego cognosco, et peccatum meum contra me est semper. Tibi, tibi soli peccavi, et malum coram te feci. ℞.
3. Cor mundum crea in me, Deus, et spiritum firmum innova in visceribus meis. Ne proicias me a facie tua, et spiritum sanctum tuum ne auferas a me. ℞.
4. Redde mihi lætitiā salutariſ tui, et spiritu promptissimo confirma me. Domine, labia mea aperies, et os meum annuntiabit laudem tuam. ℞.
1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.
2. Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.
3. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
4. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

## Seconda lettura

2 Cor 5, 20 - 6, 2

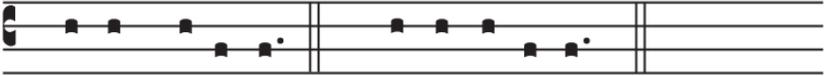
Riconciliatevi con Dio.  
Ecco ora il momento favorevole.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti:  
«Al momento favorevole ti ho esaudito  
e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!



Verbum Domini.     **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio.                      Rendiamo grazie a Dio.

## Acclamazione al Vangelo

*Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.*

*La schola:*



**R.** Laus ti- bi Chri- ste, Rex æ- ter- næ glo- ri- æ.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

*L'assemblea ripete:* Laus tibi Christe, Rex aeternae gloriae.

*La schola:*

*cfr Sal 94, 8ab*

Hodie, nolite obdurare corda  
vestra, sed vocem Domini au-  
dite.

Oggi non indurite il vostro  
cuore, ma ascoltate la voce del  
Signore.

*L'assemblea ripete:* Laus tibi Christe, Rex aeternae gloriae.

## Vangelo

Mt 6, 1-6. 16-18

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

- |  |                             |
|--|-----------------------------|
| ℣. Dominus vobiscum.                           | Il Signore sia con voi.     |
| ℞. Et cum spiritu tuo.                         | E con il tuo spirito.       |
| ✠ Lectio sancti Evangelii<br>secundum Mattæum. | Dal Vangelo secondo Matteo. |
| ℞. Gloria tibi, Domine.                        | Gloria a te, o Signore.     |

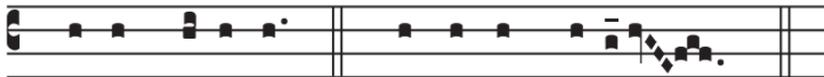
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».



Verbum Domini.      **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore.      Lode a te, o Cristo.

## Omelia

*Silenzio per la riflessione personale.*

## BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

### *Il Santo Padre:*

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

### *Preghiera silenziosa.*

### **Orazione**

### *Il Santo Padre:*

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici ✠ queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

*Quindi asperge le ceneri con l'acqua benedetta.*

*Il Santo Padre riceve le ceneri e successivamente le impone ai Cardinali, Vescovi, Monaci, Religiosi e ad alcuni fedeli.*

*Alcuni ministri impongono le ceneri ai fedeli dicendo:*

Convertitevi, e credete al Vangelo.

Mc 1, 15

*Oppure:*

Ricordati che sei polvere,  
e in polvere tornerai.

cfr Gn 3, 19

## MISERERE MEI, DEUS

### Sal 50

*La schola:*

1. Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam;

1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

*L'assemblea:*



2. et secundum multitudinem miserationum tuarum,



dele iniquitatem meam.

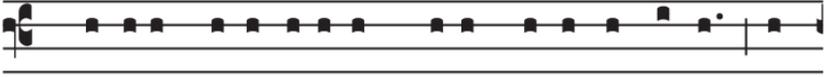
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

*La schola:*

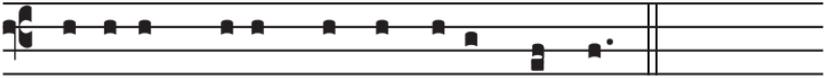
3. Amplius lava me ab iniquitate mea, et a peccato meo munda me.

3. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

*L'assemblea:*



4. Quo-ni- am i-niqui-ta-tem me- am e-go cogno-sco, et



pecca-tum me- um contra me est **semper**.

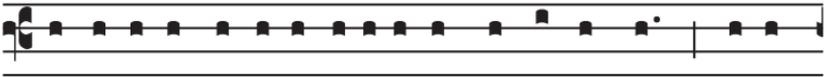
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

*La schola:*

5. Tibi soli peccavi, et malum coram te feci; ut iustificeris in sermonibus tuis, et vincas cum iudicaris.

5. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

*L'assemblea:*



6. Ecce e-nim in i-niqui-ta-ti-bus conceptus sum, et in



*L'assemblea:*



10. A-verte fa-ci-em tu-am a pecca-tis **me-** is, et omnes



i-niqui-ta-tes me-*as* **de-**le.

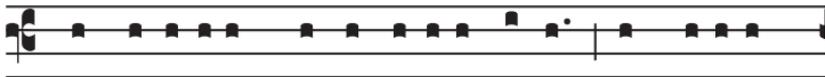
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

*La schola:*

11. Cor mundum crea in me,  
Deus, et spiritum rectum inno-  
va in visceribus meis.

11. Crea in me, o Dio, un cuore  
puro, rinnova in me uno spirito  
saldo.

*L'assemblea:*



12. Ne pro-ii-ci-as me a fa-ci-e **tu-** a, et spi-ri-tum



sanctum tu-um ne au-*fe-ras* **a** me.

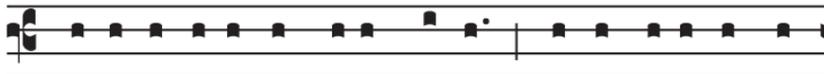
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

*La schola:*

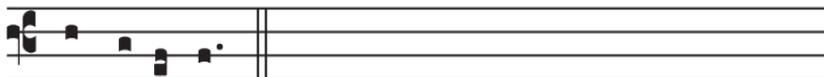
13. Redde mihi lætitiã salutaris tui, et spiritu principali confirma me.

13. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

*L'assemblea:*



14. Do-ce-bo i-niquos vi-as **tu-** as, et impi- i ad te



con-vertentur.

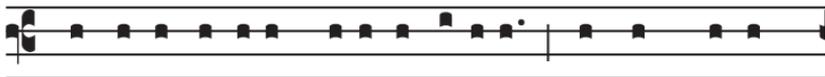
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.

*La schola:*

15. Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meæ, et exsultabit lingua mea iustitiam tuam.

15. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.

*L'assemblea:*



16. Do-mi-ne, la-bi- a me- a **a-pe-ri-** es, et os me- um



an-nunti- a-bit lau-*dem* **tu-** am.

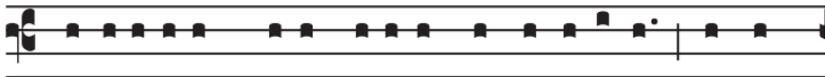
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

*La schola:*

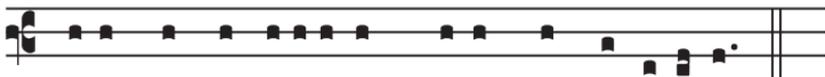
17. Quoniam si voluisses sa-  
crificium, dedissem utique; ho-  
locaustis non delectaberis.

17. Tu non gradisci il sacrifi-  
cio; se offro olocausti, tu non li  
accetti.

*L'assemblea:*



18. Sacri-fi-ci- um De- o spi-ri-tus contri-bu-**la-**tus; cor con-



tri-tum et hu-mi-li- a-tum, De- us, non **despi-ci-** es.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

*La schola:*

19. Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion, ut ædificentur muri Ierusalem.

19. Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.

*La schola:*

20. Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ, oblationes et holocausta; tunc imponent super altare tuum vitulos.

20. Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.



3. Custodisci i popoli nella pace;  
illumina i legislatori e i governanti;  
liberaci dal male.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

**R.** Te rogamus, audi nos.

4. Soccorri i poveri;  
consola gli afflitti;  
difendi gli orfani e le vedove.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

**R.** Te rogamus, audi nos.

5. Sostieni coloro che sono nella prova;  
salvaci dalla morte improvvisa;  
dona ai defunti la vita eterna.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

**R.** Te rogamus, audi nos.

*Il Santo Padre:*

Nella tua misericordia, o Padre,  
accogli le suppliche che la Chiesa innalza a te  
all'inizio della penitenza quaresimale.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

# LITURGIA EUCARISTICA

*Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.*

## Canto di offertorio

EXALTABO TE

Sal 29, 2.3

*La schola:*

Exaltabo te, Domine, quoniam  
suscepisti me, nec delectasti  
inimicos meos super me. Domi-  
ne, clamavi ad te, et sanasti me.

Ti esalterò, Signore, perché mi  
hai risollevato, non hai permes-  
so ai miei nemici di gioire su di  
me. Signore, a te ho gridato e  
mi hai guarito.

*Il Santo Padre:*

Pregate, fratelli,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

## Orazione sulle offerte

### *Il Santo Padre:*

Accogli, Signore, questo sacrificio,  
col quale iniziamo solennemente la Quaresima,  
e fa' che mediante le opere di carità e penitenza  
vinciamo i nostri vizi  
e liberi dal peccato  
possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## PREGHIERA EUCARISTICA

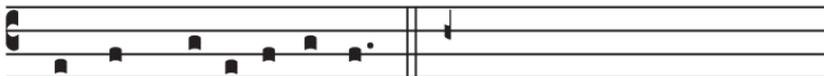
### Prefazio

#### I frutti del digiuno

##### *Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

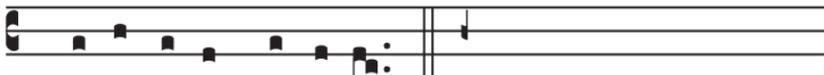


**R.** Et cum spi-ri-tu tu-o.

E con il tuo spirito.

**V.** Sursum corda.

In alto i nostri cuori.



**R.** Ha-be-mus ad Do-mi-num.

Sono rivolti al Signore.

**V.** Gratias agamus Domino Deo nostro.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



**R.** Dignum et iustum est.

È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno.

Qui corporali ieiunio vitia comprimis, mentem elevas, virtutem largiris et præmia: per Christum Dominum nostrum.

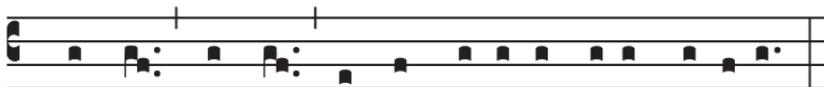
Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elèvi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo nostro Signore.

Per quem maiestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominationes, tremunt Potestates. Cæli cælorumque Virtutes, ac beata Seraphim, socia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas, deprecamur, supplici confessione dicentes:

Per questo mistero si allietano gli angeli e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

### Sanctus (XVIII)

*La schola: L'assemblea:*

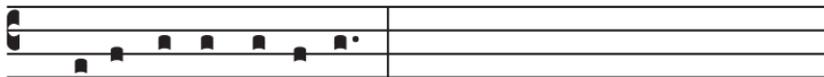


Sanctus, Sanctus, Sanctus Domi-nus De- us Sa-ba- oth.

*La schola:*

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

*L'assemblea:*

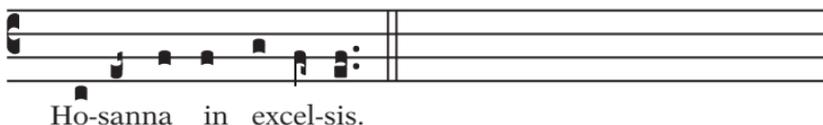


Ho-sanna in excel-sis.

*La schola:*

Benedictus qui venit in nomine Domini.

*L'assemblea:*



### Preghiera eucaristica III

*Il Santo Padre:*

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandam detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et ✠ Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e ✠ il Sanguine di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Ipsè enim in qua nocte tradèbatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

*Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

*Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

*Il Santo Padre:*

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

*L'assemblea:*



Mortem tu- am an- nunti- amus, Domi- ne, et tu- am re-  
surrecti- onem confi-temur, do- nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.

*Il Santo Padre:*

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sanguine del

reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Ipsè nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum me indigno famulo tuo, quem gregi tuo præesse voluisti, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti, adesto propitius.

Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

tuò Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, me, indegno tuo servo che hai posto a capo del tuo gregge, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

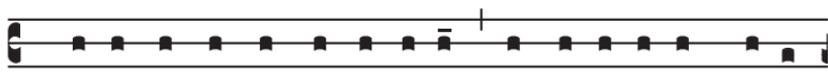
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Fratres nostros defunctos et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte, ubi fore speramus, ut simul gloria tua perenniter satiemur, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

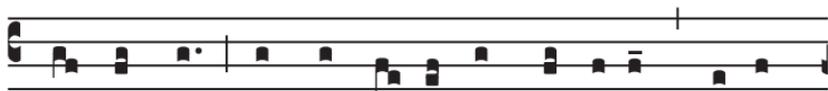
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ip-so, est ti-bi



De-o Pa-tri omni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-



tus Sanc-ti, om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-



ni-a sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

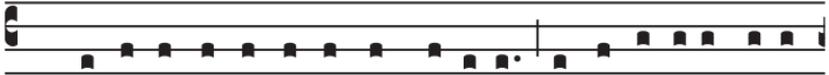
*L'assemblea:*



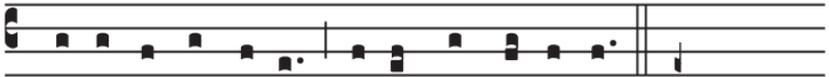
A - men. — A - men! A - men!

## RITI DI COMUNIONE

### *Il Santo Padre:*



Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-



ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

### *L'assemblea:*



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur nomen tu-



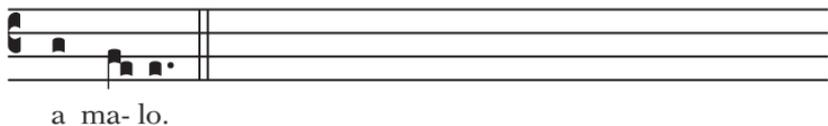
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis de-bi-ta



### *Il Santo Padre:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

### *L'assemblea:*



*Il Santo Padre:*

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

*Il Santo Padre:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

℞. E con il tuo spirito.

*Il Diacono:*

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

*I presenti si scambiano un gesto di pace.*

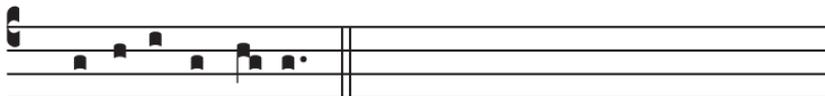
*Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.*

**Agnus Dei**  
(XVIII)

*La schola:*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

*L'assemblea:*

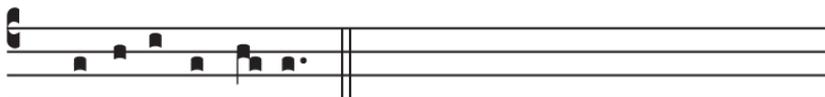


mi- se-re- re no- bis.

*La schola:*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

*L'assemblea:*

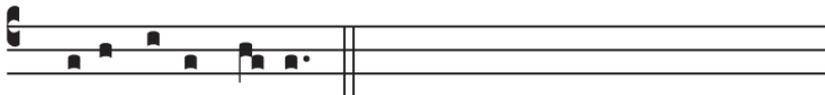


mi- se-re- re no- bis.

*La schola:*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

*L'assemblea:*



dona no-bis pa- cem.

*Il Santo Padre:*

Beati gli invitati alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.

*L'assemblea:*

O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.

## Antifona di comunione

Sal 1, 2b. 3b; Sal 1, 1-2. 4. 6

*La schola e l'assemblea:*

III



℞. Qui me-di-ta-bi-tur \* in le-ge Do- mi- ni



di- e ac no- cte, da- bit fru- ctum su-



um in tempo-re su- o.

Chi medita giorno e notte  
sulla legge del Signore  
al tempo opportuno porterà il suo frutto.

*La schola:*

1. Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum et in via peccatorum non stetit et in conventu derisorum non sedit. ℞.

2. Sed in lege Domini voluntas eius, et in lege eius meditatur die ac nocte. ℞.

1. Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti.

2. Ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

3. Non sic impii, non sic, sed  
tamquam pulvis, quem proicit  
ventus. **R.**

4. Quoniam novit Dominus  
viam iustorum, et iter impio-  
rum peribit. **R.**

3. Non così, non così i malva-  
gi, ma come pula che il vento  
disperde.

4. Poiché il Signore veglia sul  
cammino dei giusti, mentre la  
via dei malvagi va in rovina.

*Silenzio per la preghiera personale.*

### **Orazione dopo la Comunione**

*Il Santo Padre:*

Preghiamo.

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,  
ci sostenga nel cammino quaresimale,  
santifichi il nostro digiuno  
e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## RITI DI CONCLUSIONE

*Il Santo Padre:*

Il Signore sia con voi.

*L'assemblea:*

E con il tuo spirito.

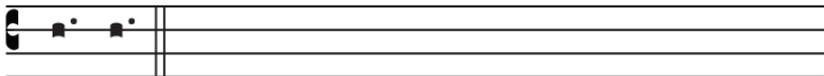
*Il Diacono:*

Inchinatevi per la benedizione.

*Il Santo Padre:*

Dio Padre misericordioso  
conceda a tutti voi, come al figliol prodigo,  
la gioia del ritorno nella sua casa.

*L'assemblea:*



A- men.

*Il Santo Padre:*

Cristo, modello di preghiera e di vita,  
vi guidi nel cammino della Quaresima  
all'autentica conversione del cuore.

*L'assemblea:*



A- men.

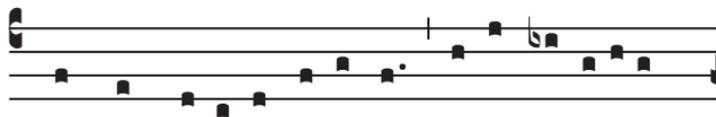


## Antifona mariana

AVE, REGINA CÆLORUM

*La schola e l'assemblea:*

VI



A- ve, Re-gi-na cæ-lo- rum, a-ve, Domina An-



ge-lo-rum: Sal-ve, ra- dix, sal-ve, por-ta, ex qua mundo



lux est or-ta. Gaude, Virgo glo-ri- o- sa, su- per om-



nes spe-ci- o- sa; Va- le, o valde de-co- ra, et pro



no- bis Christum e-xo- ra.

Ave, regina dei cieli,  
ave, signora degli angeli;  
porta e radice di salvezza,  
rechi nel mondo la luce.  
Godi, Vergine gloriosa,  
bella fra tutte le donne;  
salve, o tutta santa,  
prega per noi Cristo Signore.

IN COPERTINA:  
LE TENTAZIONI DI CRISTO  
BREVIARIUM ROMANUM DOMINICALE ET FERIALE (SEC. XIV)  
STIFTSBIBLIOTHEK ST. GALLEN  
ST. GALLEN  
SVIZZERA

*Riproduzione vietata*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE  
DEL SOMMO PONTEFICE

*(La serie completa dei libretti 2011 sarà disponibile previa prenotazione)*

---

TIPOGRAFIA VATICANA